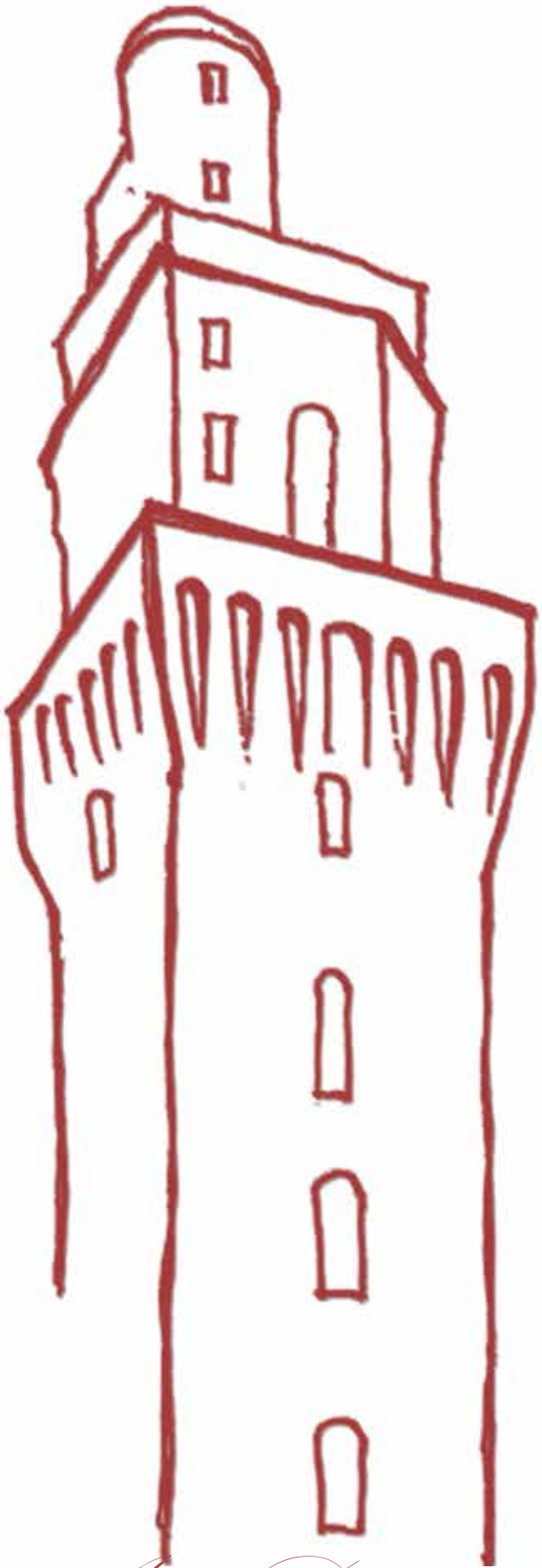


ELENA GALIMBERTI

Pesci con ascendente Vergine

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5" - Padova

dal 4 al 31 marzo 2016

ELENA GALIMBERTI
POISON

Pesci con ascendente Vergine

Arte Paolo Maffei
via Riello, 5” - Padova
dal 4 al 31 marzo 2016

Klimt – Rodin: il bacio, 2014,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale e sabbie 90 x 70

Pesci con ascendente Vergine
di Manlio Gaddi

Quando si decide di scrivere sulle opere di un pittore, troppo spesso si pensa che sia sufficiente soffermarsi sulle tele, osservare i loro contenuti e poi esprimere un commento sugli aspetti artistici rilevati. Secondo me non basta, perché anche soltanto un sintetico scambio di idee con l'artista, che ci racconti quello che per lui o per lei significa dipingere e dipingere in quella data maniera, molte volte può fornire un significativo valore aggiunto, che meglio farà comprendere il perché di certe atmosfere, il valore di una pennellata e di un colore, il senso di una composizione che cattura le nostre emozioni. Questo è successo con Elena Galimberti, in arte Poison, dopo aver ammirato i suoi quadri. E nella impossibilità di parlare direttamente con lei, per farsi meglio comprendere Galimberti completa spesso il titolo delle opere con una sintetica descrizione del contenuto.

Ecco quindi che le opere di Elena Galimberti, intrise di momenti di vita contemporanea, di richiami alle opere dei grandi Maestri, di paradossi surreali, colpiscono la fantasia dello spettatore, nel richiamo contemporaneamente del presente e del passato. Credo che Poison, prima di toccare col pennello la tela, chiuda gli occhi per rivedere le opere che in particolare l'hanno colpita (sicuramente *I girasoli* di Vincent Van Gogh) assieme ai momenti di vita quotidiana sia rivisti attraverso il vissuto delle sue giornate sia perché per strada qualche visione ha colpito la sua fantasia. E ogni tanto un'opera viene ad insinuare dei dubbi nelle convinzioni che ci siamo fatti sull'artista, a riprova della necessità di non fossilizzarsi su idee che diventano preconcetti.

Interessante poi la modalità scelta da Poison per le sue opere, vicino a composizioni che si possono definire "classiche", perché formate da un'immagine ancorché realizzate con tecnica personale (tavole pirografate, fondi spatolati con utilizzo anche di pitture murali e sabbia, ecc), se ne trovano altre che raccontano una storia in grado di svilupparsi nel tempo e nello spazio. Queste opere si compongo di due livelli: il primo è formato da una silhouette che identifica un contesto (il gruppo scultoreo del *Laocoonte*, una coppia a cavallo, una pittrice al cavalletto, una coppia di amanti, il profilo della statua della *Libertà*, l'*Ultima cena* di Leonardo da Vinci, i *Girasoli* di Vincent van Gogh, ecc.) al cui interno si sviluppa una scena risolta pittoricamente. L'unione delle due parti crea un cortometraggio.

Le opere presenti in questo catalogo possono essere suddivise, per comodità di lettura, in tre filoni principali, che potremmo definire come "Visioni di vita quotidiana"; "Il quadro nel quadro" cioè opere di maestri inseriti nel profilo di opere di altri maestri; "Surrealismo onirico".

Visioni di vita quotidiana

Dalle opere in mostra di Poison emerge una visione della vita tranquilla, praticamente piccolo borghese che contrasta non poco con la sua biografia. Ecco quindi le immagini di *Domenica pomeriggio* con coppie di fidanzati e amiche tranquillamente a passeggio in una fredda giornata, oppure la coppia che in una calda giornata è In vacanza e può fare pendant con la famigliola che fa la *Passeggiata* con il bambino che mangia il gelato. Ancora in *Un tranquillo week-end* una coppia trascorre il pomeriggio in una cavalcata nella natura, in vista di una serata intima fra le pareti domestiche. E una nota di ottimismo pervade l'opera *Verso il futuro*, dove si vedono dei giovani, ed in particolare una mamma con bambino in carrozzina, che si avviano con sicurezza, accompagnati da un cane da sempre simbolo di fedeltà.

La città del benessere

Ma ecco che tre opere ci spiazzano, in particolare *La città benessere e disagio* ci mostra una famigliola con bambina che cerca con una mano la madre e nell'altra ha tre palloncini che cammina con a fianco quella che potrebbe essere una donna in carriera, come si può evincere dalle valigette che porta. Queste quattro figure sono delle silhouette, che fanno immaginare la situazione descritta, ma dipinta dentro questo contorno è in evidenza un'altra realtà: quella degli emarginati che vivono ai bordi della società e sono costretti dalle vicissitudini della vita a dormire su una panchina, vicino ai cestini dei rifiuti della cosiddetta società del benessere.

La realtà non è mai quello che sembra e la verità non è mai una sola, come molti hanno insegnato e cito solo Luigi Pirandello e Akira Kurosawa, per cui dietro ad una apparente situazioni di "normale" felicità si possono nascondere situazioni di dolore e sopraffazione, come illustrato nell'opera *Violenza tra le mura domestiche*, di triste attualità, dove all'interno di quella che potrebbe sembrare una felice coppia che si abbraccia si nasconde in realtà il dolore e l'umiliazione della donna legata e picchiata. E anche questo è un aspetto della nostra società del benessere.

Piccola donnina

Infine una sorpresa che non ci si aspetterebbe da una donna attenta al sociale, che si è fatta strada da sola e che per giunta come nome d'arte ha scelto Poison (veleno, ma anche, osserva l'artista in una corrispondenza privata ha valenza di pozione, per lei pozione magica come a voler vedere il frutto del suo lavoro come una sorta di magia) ed è l'opera *Piccola donnina*: sulla sinistra un infante gattona vicino ad un trenino di legno e un triciclo, mentre in piedi una bambina sta stendendo il bucato. La bambina ha iniziato il percorso della sua vita, che pare ripreso dal romanzo di Louise May Alcott "Piccole donne" e dal suo seguito "Piccole donne crescono": il suo destino pare segnato, è questo che vuol dirci Elena Galimberti, in arte Poison?

Il quadro nel quadro

Nella sua autopresentazione in catalogo, Elena Galimberti si dichiara nata sotto il segno dei Pesci, che la fa sentire imprigionata dalle regole e dai condizionamenti e la porta a cercare una via di fuga dando libero sfogo alla sua fantasia, con ascendente Vergine adatto al lavoro di precisione e calcoli che le permette di vivere.

Entrambe queste caratteristiche l'hanno portata ad una ricerca da autodidatta nel mondo dell'arte, sperimentando varie tecniche fino a trovare quelle a lei più congeniali, e durante questa ricerca ha certamente incontrato alcuni Maestri che più di altri hanno lasciato un segno nella sua

conoscenza e fantasia, come Vincent Van Gogh e Tamara De Lempicka, oltre naturalmente ai Mostri Sacri come Leonardo da Vinci. Ecco che la sua natura Vergine la porta a creare quelle silhouette precise di cui abbiamo già parlato, mentre i Pesci la portano a riempire queste superfici perfettamente delineate con richiami della vita quotidiana o artistici.

La stanza di Van Gogh.jpg

Così in quello che probabilmente è un autoritratto, la silhouette di una pittrice al cavalletto è riempita dalla *Camera di Arles* di Vincent Van Gogh, e in due occasioni il profilo dei *Girasoli* di Van Gogh è riempito, evidente omaggio, una volta con *Ettore e Andromaca* di Giorgio De Chirico, ed un'altra volta con *Le amiche* di Tamara De Lempicka. E via via i profili della statua della *Libertà*, del *Laocoonte*, dell'Africa sono riempiti rispettivamente dal *Volo di rondini* di Henri Matisse, ancora dai *Girasoli* di Vincent Van Gogh e infine dal volto di madre Teresa di Calcutta.

Molto romanticamente *Il bacio* di Gustav Klimt è inserito nella silhouette de *Il bacio* di Auguste Rodin.

E ancora una volta Poison ci spiazza, nel momento in cui nel profilo dell'*Ultima Cena* di Leonardo da Vinci al posto di Gesù e degli apostoli troviamo Biancaneve e i sette nani. Molte possono essere le motivazioni dell'opera, e voglio indicarne una fra le tante: in basso a sinistra Pisolo guarda con aria stupita, ma forse è come suo solito solo semi addormentato, la mela che è già stata morsa da qualcuno, e sappiamo che questo qualcuno era una donna, Eva o Biancaneve che fosse.

L'ultima cena

Aver mangiato la mela ha portato alla scoperta del bene e del male, quindi alla necessità ed alla ricerca della conoscenza, della gnosi. È questo il dono che Eva, o forse Biancaneve ma entrambe nella loro innocenza, ha fatto agli uomini, intesi come maschi, che altrimenti si sarebbero accontentati di restare nella non conoscenza. Infatti un antico adagio dice, non a caso, che "la curiosità è femmina". Senza la curiosità, il desiderio di conoscenza, la ricerca scientifica saremmo ancora a vagare nelle foreste e, quando va bene, dormire nelle grotte.

Grazie Eva, o Biancaneve che sia.

L'albero della musica

Surrealismo onirico

Evidentemente nell'opera di Poison l'ascendente Vergine, con la sua precisione, è meno forte della natura Pesci, che cerca di liberarsi dalle regole. In realtà Pesci con ascendente Vergine è, fra le altre cose, segno di un carattere passionale, sensuale e romantico, in cui l'alternanza fra gli opposti si rivela nell'altalena fra razionalità e fantasia, doti che se abbinate possono portare lontano.

Così dopo le "Visioni di vita quotidiana" e il "Quadro nel quadro" ecco una ventata di sentimentale e onirico surrealismo, del resto quest'ultimo presente praticamente in tutte le opere viste finora. Così abbiamo dei cuori che escono a fiotti da un rubinetto, o cadono da un ombrello appeso

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

capovolto che ne risulta strapieno, o ancora salgono al cielo sotto forma di palloncini ormai sopra i tetti delle case: ricerca di amore, o amore che se ne va?

L'albero della musica, che danza in punta di piedi con scarpette da ballo, e dai cui rami cadono le note, è lo stesso dal quale pendono le funi che compongono l'altalena con la quale gioca una bambina, che si dondola fra le note musicali che cadono dai rami dell'albero come foglie secche, e richiamano la poesia "Soldati" di Giuseppe Ungaretti:

L'opera più poetica è, probabilmente, *Il viaggio*, dove sotto un quarto di Luna calante una barchetta di carta ha gettato un'ancora a forma di cuore: si tratta certo della barchetta che portava il soldatino di piombo della favola di Hans Christian Andersen, e l'ancora è il cuore della ballerina.

La tecnica

Poison scopre nel 2006, la tecnica dell'intaglio del legno e la pirografia alla quale si dedica con

grande entusiasmo e che utilizza ampiamente nelle sue opere. Disegna i propri soggetti sul legno facendone un grande puzzle che taglia e dipinge con la tecnica dell'acquarello per lasciare in trasparenza la venatura stessa del legno, ricompone il tutto e incolla Usa tecniche miste con intonaci e colori ad olio.

Un work in progress che, tenuto conto della determinazione dell'artista e della volontà di crescere, porterà certamente a risultati sostanziali.

Conclusioni

Per Elena Galimberti le silhouette tengono insieme i personaggi dei suoi quadri, e così li fa vivere dentro le tele, dentro i paradossi dipinti con raffinata maestria in un mondo surreale e fantastico. Una Elena Galimberti vera, realista, che indaga su se stessa, che scopre se stessa all'osservatore, che dimostra di voler vivere nel fantastico mondo dell'arte, che si concentra sulla propria persona mettendone a nudo emozioni e sensazioni.

Poison ha poi quella capacità di rievocare a piacere, con istinto e naturalezza, movimenti e tecniche artistiche a seconda dei soggetti che dipinge sia usando le silhouette che nei lavori di completamento. Questo perché il suo immaginario non è solo quello classico "alto", pittorico e letterario, ma contiene anche, celata nelle sue opere, una forte cultura pop e fumettistica.

I suoi personaggi riflettono la società moderna vista dall'occhio di una sognatrice. Esaminate attentamente le sue creature sono spesso una sorta di autoritratto, collocato in contesti di un mondo reale in cui tutti sono in cerca della loro anima, alla ricerca di una identità, raccontando una storia sull'umanità fragile ma ancora forte. Penso li abbia tutti trovati nei suoi sogni, ascoltandone le voci nel profondo della sua mente, riconoscendoli molte volte nell'arte di altri, nutrendoli con favole di fantasia, vedendoli per le strade, sentendone le voci nella natura, creandoli dalla vita stessa che la circonda.

Piccola donnina, 2014, colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 80 x 100

Vita quotidiana

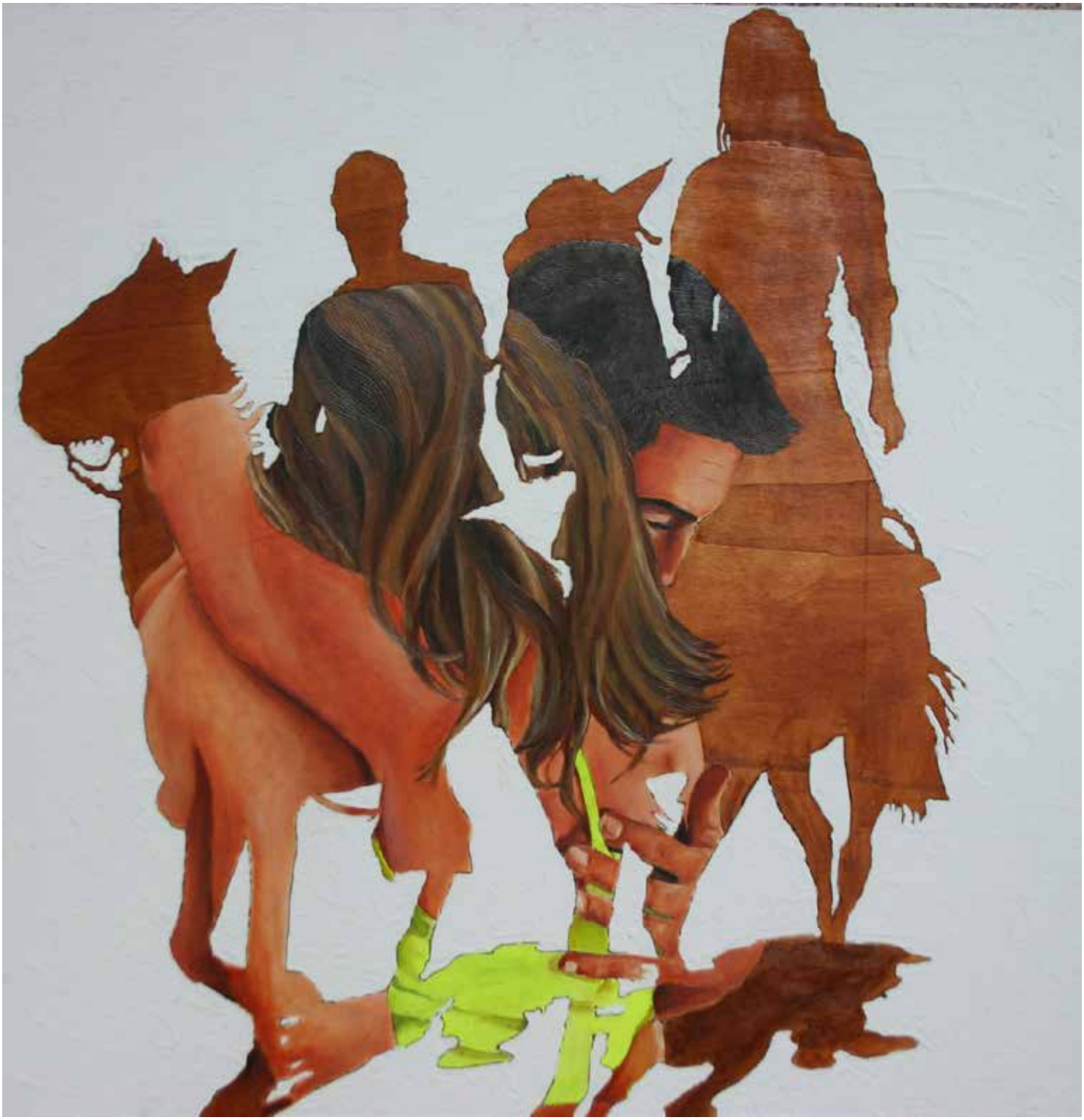
Domenica pomeriggio, 2015,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 70 x 120

La città: benessere e disagio, 2014,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale e sabbie 60 x 100

In vacanza, 2015, colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 70 x 120

Passeggiata, 2014,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 90 x 120

In vacanza, 2015, colori ad olio su tavola pirografata
con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 100 x 60



Un tranquillo weekend, 2013,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 100 x 100

Verso il futuro, 2015, colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 80 x 70

Violenza tra le mura domestiche, 2015,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 80 x 80

Laocoonte tra la natura morta di Van Gogh, 2014,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 90 x 90

Quadro nel quadro

La Libertà, 2014,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale e sabbie 70 x 90

La stanza di Van Gogh, 2015, colori ad olio su tela 80 x 80

Madre Teresa, 2014, colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 80 x 80

Giorgio e Vincent, 2013, colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale e sabbie 80 x 70

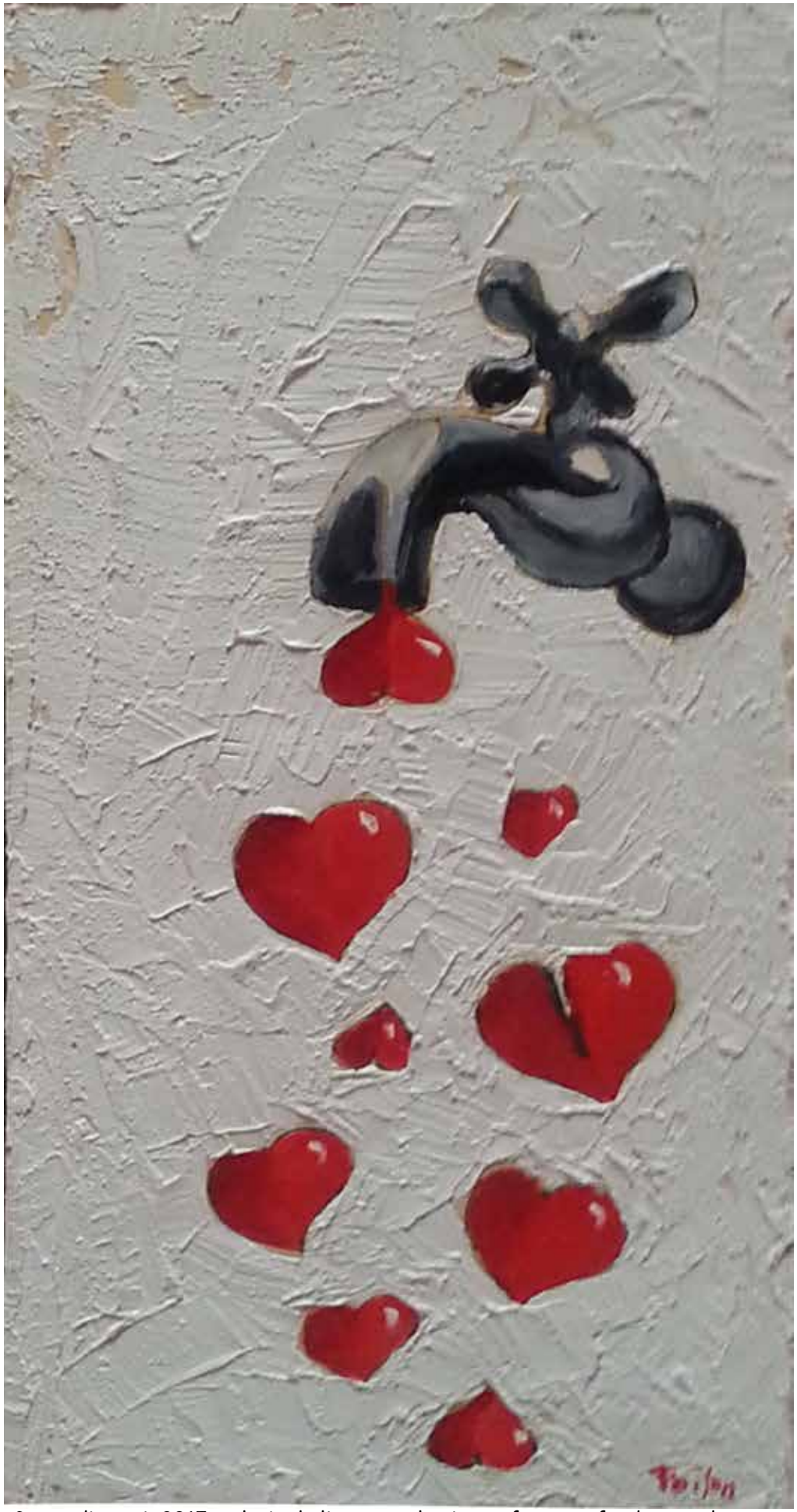
Le amiche di Tamara, 2014,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale con sabbia 80 x 70

L'ultima Cena, 2015, colori ad olio su tela 40 x 120

L'albero della musica, 2013,
colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato
con pittura murale e sabbie 100 x 80

Spensieratezza, 2015, colori ad olio su tavola pirografata con fondo
spatolato con pittura murale con sabbia 80 x 80

Surrealismo onirico

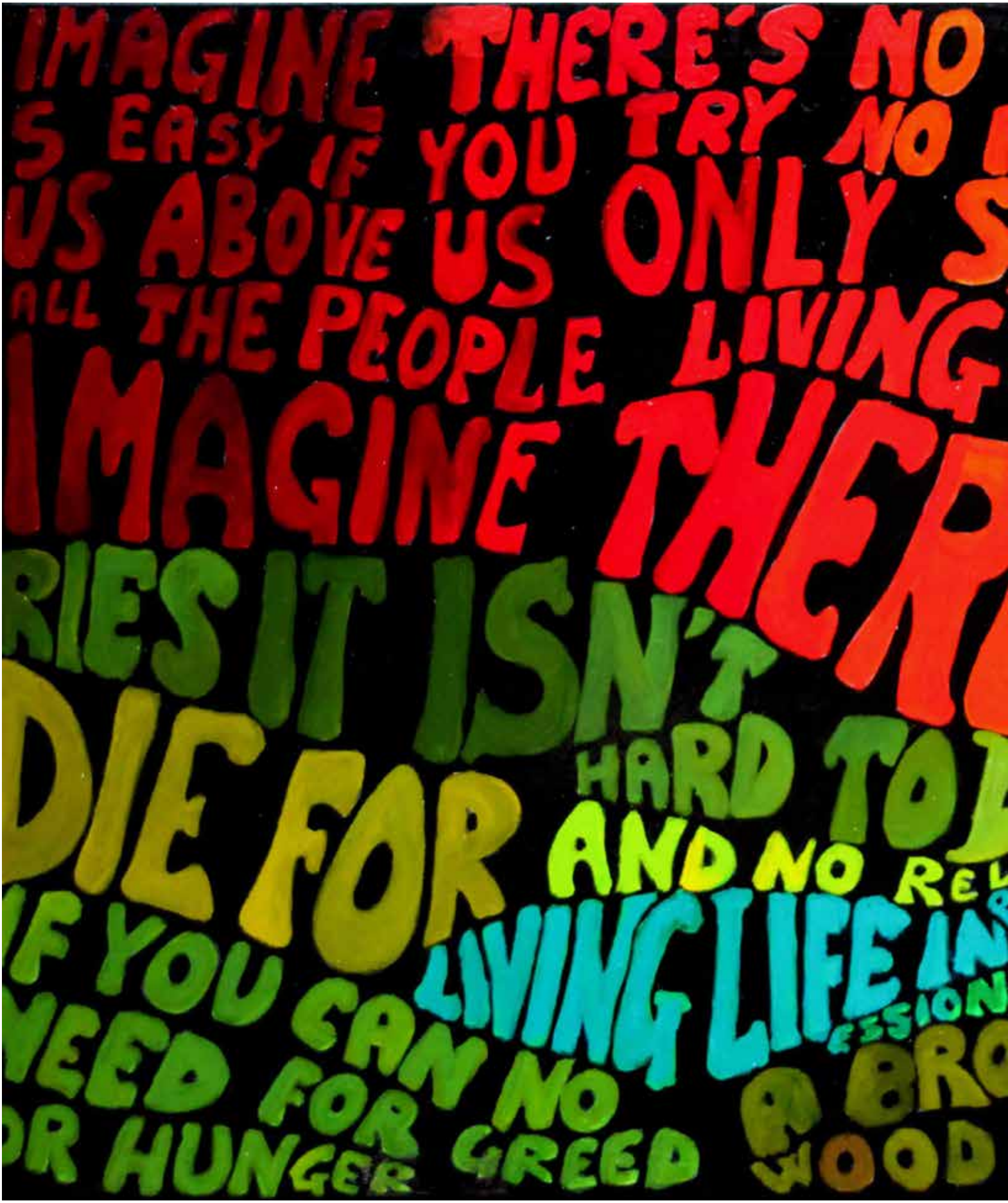


Gocce di cuori, 2015, colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale e sabbie 60 x 30

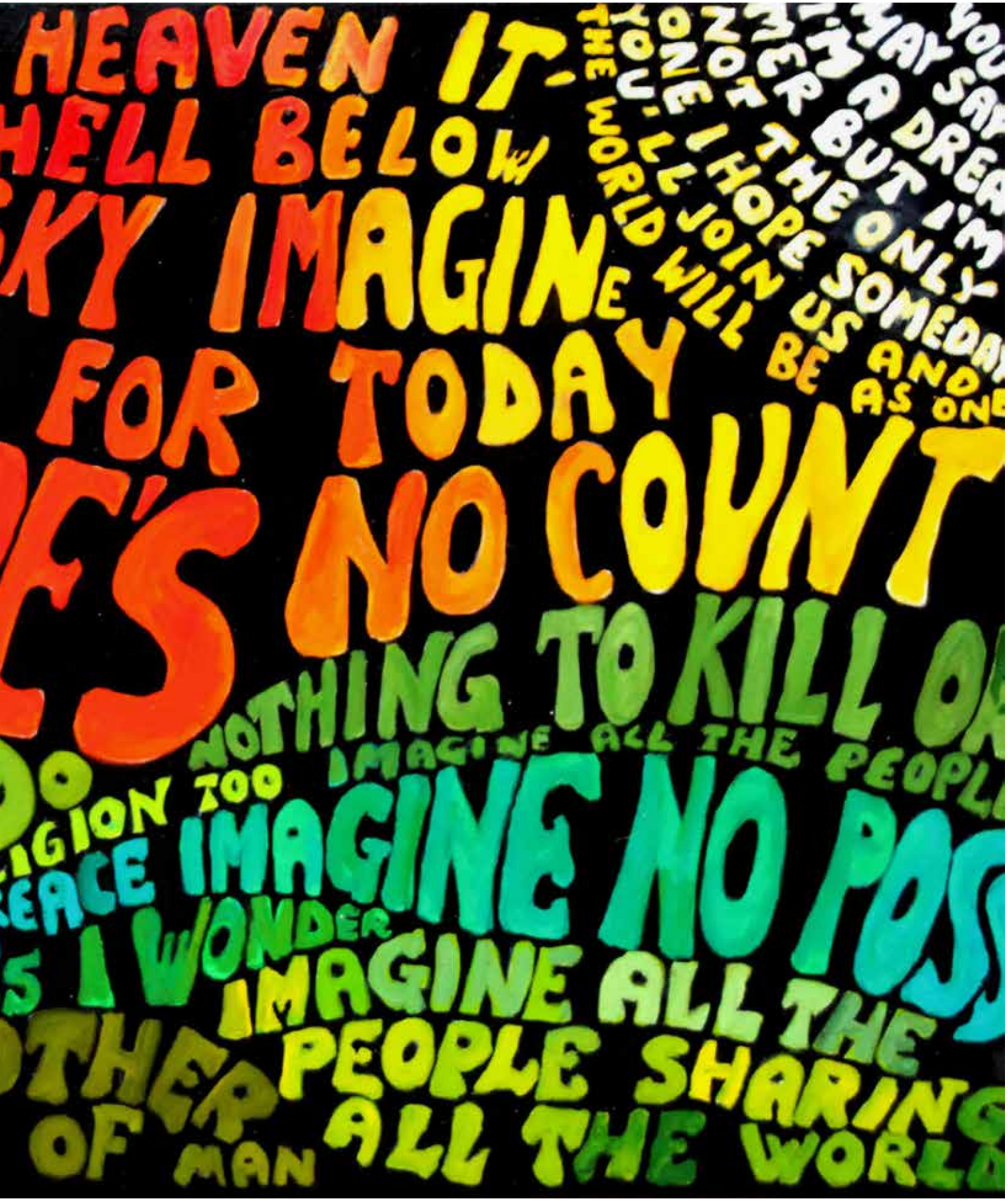
Pioggia di cuori, 2015, colori ad olio su tavola pirografata
con fondo spatolato con pittura murale e sabbie 60 x 30

La città felice, 2015, colori ad olio su tavola pirografata con fondo spatolato con pittura murale e sabbie 60 x 30

Il viaggio, 2015, colori ad olio su tavola pirografata
con fondo spatolato con pittura murale e sabbie 60 x 30



Imagine…, 2015, colori ad olio su tela 70 x 120



Tutto il testo del capolavoro di John Lennon "IMAGINE" scritto come se fosse un paesaggio

Elena Galimberti, n arte Poison

Nota autobiografica di Elena Galimberti, in arte Poison

Nasce a Milano sotto il segno dei Pesci con ascendente Vergine

Perito turistico ma lavora nel mondo musicale occupandosi dell'ufficio royalties e contratti.

Mentre l'ascendente Vergine ben si adatta al lavoro di precisione e di "calcoli", la sua natura Pesci, esattamente contrapposta all'ascendente, la fa sentire imprigionata dalle regole e dai condizionamenti e la porta a cercare una via di fuga dando libero sfogo alla sua fantasia, alla sua creatività, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo e diverso da sperimentare nell'ambito delle arti pittoriche.

Praticamente autodidatta ha iniziato dalla pittura su stoffa seguita da quella su porcellana.

Frequenta successivamente un corso per la modellazione della ceramica dalla scultrice Anselma Ferrari presso la Fornace Curti e un corso di figura presso il Centro Rosetum con il Prof. Valerio Pilon.

Scopre nel 2006, la tecnica dell'intaglio del legno, e la pirografia, alla quale si dedica con grande entusiasmo e che utilizza ampiamente nelle sue opere. Disegna i propri soggetti sul legno facendone un grande puzzle che taglia e dipinge con la tecnica dell'acquarello per lasciare in trasparenza la venatura stessa del legno, ricompone il tutto e incolla. Usa tecniche miste con intonaci, sabbie e colori ad olio. Le sue tematiche spaziano in vari settori, ma sempre con particolare attenzione al gesto, ai sentimenti ad un mondo realistico inserito in un contesto surreale sempre con particolare attenzione al gesto, ai sentimenti.

Cataloghi pubblicati

Tono Zancanaro: CenTono, omaggio a Tono Zancanaro nel centenario della nascita
Paolo Paolucci: Natural Mente, la natura vista da Paolo Paolucci
Nando Celin: Cel-in Arte
Giancarlo Navarrini: Percorso d'artista
Giorgio Stocco: Natura e metafisica
Lauro Garbo: Arte della memoria
Renzo Fortin: Tutti i colori del buio
Alexander Daniloff: Patavinitas
Luis Alberto: Visioni del tempo
Carlos Atoche: Rivisitazioni
Ivo Mosele: L'essenzialità del non visibile
Nicoletta Furlan: Giochi di luce e colore
Bruno Caraceni: Fra materia e struttura
Tono Zancanaro: bronzi ceramiche mosaici terrecotte
Gianpaolo Berto: Visioni
Vanni Cantà: Armonie
Paolo Paolucci: Fotografie
Cesare Serafino: Ex voto all'acqua e al fuoco
Gianpiero Cavedon: Atmosfera crepuscolare
Tono Zancanaro: Opere di piccolo formato
The art of assemblage
Emilio Mitia Anselmi: La biblioteca della memoria
Antonio Morato: La religione dell'Arte
Licia Bertin: L'impero della luce
Bruno Pierozzi: Epifania del reale
Gianmaria Lepscky: le opere ritrovate
Ilaria Rezzi: pintage
Dario Ballarin: acquerelli
Fabio Canestri: improvvisi
Luca Dall'Olio: dell'anima il paesaggio
Tiziano Baldi: un artista emblematico
Xiaohong: pittura Gongbi
Cose di un altro mondo: Cina
Carlo Levi: i disegni della cecità
Paolo Cervino: City Crac
Pierluigi Berto: disegni
Luca Luciano: bisogna descrivere l'elefante
Giusella Brenno: percorso artistico

Leonardo Beccegato: Harmonia Mundi
Antonella Magliozzi: la forma del colore
Serena Baretti: collages e pittura
Teresa Palombini: il mondo al femminile
AnnaPaola Gorozpe PerezPria: la vita è una favola
Dario Barsottelli: il segno e la striscia
Angelo Conte: il viaggio
Mirko Caruso: costruzione e disfacimento
Rosalia Costanza: Ogni cosa che respira lodi IAH
Sandro Varagnolo: Vanitas vanitatum et omnia vanitas
Nella Piantà: come su velluto
Lucio Afeltra: il linguaggio dell'artista
Guikni: Omaggio a Ixchel
Tono Zancanaro: il suono del segno
Luigina eTersa Luzii: A quattro mani
Nando Celin: I ritratti
Paolo Alfonsi: delle Anguane e altre storie
Elena Galimberti: Pesci con ascendente Vergine

Arte Paolo Maffei
Cornici - Quadri d'autore
via Riello, 5" - 35122 Padova
Tel./Fax. 0498750896 Cell. 336498668
e-mail: info@artepaolomaffei.it

in collaborazione con
Archivio Storico Tono Zancanaro
http://www.tonozancanaro.it/
e-mail: info.astz@gmail.com